

Scuola, recupero scatti in discussione

Stop alla procedura di recupero degli «scatti» dagli stipendi di insegnanti, bidelli e amministrativi. Lo ha chiesto il ministro dell'istruzione, Maria Chiara Carrozza, in una lettera inviata ieri al collega dell'economia, Fabrizio Saccomanni. Così come anticipato da **ItaliaOggi** il 31 dicembre scorso, il dicastero dell'economia ha dato disposizioni ai propri uffici perché già dalla busta paga di questo mese sia decurtato quanto serve per recuperare gli aumenti di anzianità pagati lo scorso anno a circa 90 mila lavoratori: la rata mensile è di 150 euro. Dall'economia fanno sapere che ad oggi la copertura per quegli aumenti non c'è. E dunque vanno non solo sospesi, ma recuperati: un atto dovuto. Con la lettera inviata ieri dalla Carrozza a Saccomanni si ripete, con tanto di formalità, uno scontro tra i due dicasteri che non è affatto nuovo e che ha caratterizzato anche i precedenti esecutivi. Questa volta però ad appoggiare la linea della ministra c'è il segretario del partito: il responsabile del welfare

della segreteria renziana, Davide Faraone, solo poche ore prima che trapelasse la nota della Carrozza, aveva sparato a zero contro l'iniziativa dell'Economia, definendola inaccettabile. Sindacati sul piede di guerra. «Le istruzioni impartite dall'Economia costituiscono una decisione inaccettabile che va bloccata, una vera provocazione che se attuata non potrà rimanere senza risposta», ha detto il segretario generale della Cisl Scuola Francesco Scrima. Una situazione «gravissima, mai accaduta prima», aggiunge il numero uno della Uil scuola, Massimo Di Menna, «anche perché, proprio in questi giorni, partirà la trattativa all'Aran per coprire gli aumenti pregressi». La copertura c'è, insomma, «è solo questione di tempo, l'Economia è stata frettolosa», commenta Marco Paolo Nigi, segretario Snlas-Confsal. E la **Gilda** ha lanciato un ultimatum: «Vengano restituiti ai docenti gli scatti stipendiali o sarà sciopero generale».

Alessandra Ricciardi

